

## **Una scottante questione che torna d'attualità Sarà privatizzata la Casa del Sole?**

Nel giugno del prossimo anno scadrà la convenzione che lega Comune e Provincia ad altre tre istituzioni – Mercoledì scorso si è svolta una prima riunione in Curia

Nel giugno del prossimo anno scadrà la convenzione che lega Comune, provincia, Curia Vescovile, Camera di commercio e la pia opera di Sant'Anselmo nella gestione dell'Istituto medico-psicopedagogico "Casa del Sole".

E' destinata quindi a tornare d'attualità una questione che già quattro anni fa ebbe rilevanti riflessi sulla situazione politica locale. Possiamo ben ricordare che sullo scoglio della "Casa del Sole" si arenò la navicella del centro-sinistra e che addirittura in seno alla DC provinciale si produsse una scissione che portò alla formazione della lista di "Rinnovamento" alle elezioni amministrative del 1975.

In vista quindi di questa importante scadenza sono già iniziate le cosiddette manovre politiche.

Mercoledì della settimana scorsa ha avuto luogo alle 17,30, un'importante riunione in Curia vescovile.

Ufficialmente non si è saputo nulla, ma indiscrezioni sono comunque trapelate.

La riunione sarebbe stata promossa dal Vescovo mons. Ferrari, il quale, il giorno precedente aveva avuto un colloquio con l'équipe che guida l'Istituto di San Silvestro.

Nel palazzo di piazza Sordello si sono trovati, oltre all'ospite, la Presidente della "Casa del Sole" Vittorina Gementi, il sindaco Usvardi con l'assessore Benevelli, il presidente della provincia Lotti con l'assessore Tavernari, il presidente della Camera di commercio dott. Bonora e un rappresentante dell'Opera Sant'Anselmo. Assente l'A.A.I. che, come ente dichiarato inutile, non c'entra più.

Cosa si sono detti in quell'incontro?

Non si sa nulla. Tutto è top secret.

Ma, più che i comunicati, in certe occasioni quelli che contano sono i comportamenti.

Non dobbiamo infatti dimenticare che poche settimane or sono, in consiglio comunale, sul diritto allo studio si è svolto un ampio dibattito nel corso del quale la signorina Gementi, in quella sede in veste di consigliere, formulò un'ipotesi di programmazione per quanto riguarda i bambini handicappati diametralmente opposta a quella sostenuta invece dalla Giunta, e poi approvata dal consiglio con i voti del PCI, del PSI ed anche del PSDI e del PRI.

Da questo atto politico possiamo dedurre che proprio nell'ambito specifico della "Casa del Sole", le idee di programmazione della signorina Gementi – in questo caso presidente del consiglio d'amministrazione – costituiranno la base di ogni eventuale discussione.

a questo punto i casi sono due: o le pubbliche amministrazioni accettano le linee programmatiche della signorina Gementi, sconfessando praticamente quanto hanno invece sostenuto in consiglio comunale, e la convenzione sarà rinnovata; oppure Comune e Provincia terranno duro, ed allora si dovrà dichiarare sciolta la convenzione, aprendo per la "Casa del Sole" un vero e proprio periodo di crisi.

C'è comunque da aggiungere che l'eventualità di questa seconda ipotesi è stata attentamente valutata sia a San Silvestro sia nel palazzo vescovile di piazza Sordello.

Secondo quanto abbiamo appreso in via informale, qualora Comune e Provincia non riconoscano la linea scientifica e sociologica portata avanti dalla "Casa del Sole" e ne contestassero la programmazione, verrebbe automaticamente denunciata la convenzione e di conseguenza sciolto il consorzio. La presidente signorina Gementi ed i membri del consiglio d'amministrazione che oggi reggono l'Istituto di San Silvestro si dimetterebbero.

A questo punto la maggioranza del consiglio d'amministrazione – vescovo e opera di Sant'Anselmo – si riunirebbero in un nuovo consorzio il quale, liquidate le pendenze di carattere patrimoniale con Comune e Provincia, provvederebbe alla "privatizzazione" della "Casa del Sole".

Abbiamo fondati motivi per pensare che questa sarà la soluzione che sarà data al problema così come si presenta oggi, proprio nei suoi termini politici.

Vittorina Gementi, anziché rallentare il ritmo della sua azione in vista di una specie di semestre bianco, l'ha ravvivata dando vita a quel centro per bambini handicappati gravi di recente istituito in viale Risorgimento [sic!]. La Gementi afferma che si tratta di un'istituzione perfettamente indipendente dalla "Casa del Sole", e non abbiamo motivo di dubitare di questa sua affermazione. Resta comunque il fatto che, anziché frenare la sua azione, la Gementi la intensifica, quasi a ribadire il concetto che l'inserimento del bambino handicappato nelle diverse strutture sociali – è questo l'elemento sociologico di particolare divisione tra le due concezioni a confronto – può avvenire solo dopo una diagnosi precisa dal punto di vista medico, una terapia altrettanto precisa e, soprattutto, un'assistenza continua da parte di personale altamente qualificato e specializzato.

E' proprio sulla base di questi convincimenti che coloro che ancora oggi sono convinti della validità scientifica e sociale della "Casa del Sole" si batteranno per vedere salvaguardate queste posizioni ormai acquisite.

Naturalmente, qualora la "Casa del Sole" proceda lungo la strada della privatizzazione, sorgono problemi di natura finanziaria.

Oggi la convenzione che regge il consorzio si avvale di un notevole contributo erogato da Comune e Provincia. Non solo: la "Casa del Sole" ospita giornalmente bambini provenienti da numerosi comuni della provincia. Come si comporteranno questi comuni qualora l'Istituto di San Silvestro perda il suo carattere di ente pubblico? Prevarranno criteri politici, oppure si terrà conto della sua validità scientifica?

C'è purtroppo da dire una cosa. Proprio in questi giorni sono venuti alla ribalta "casi" di bambini handicappati inseriti in strutture pubbliche in omaggio alle nuove teorie sociologiche, derivanti anche da norme legislative che hanno portato alla soppressione delle classi speciali.

Purtroppo, anche se si tratta di casi individuali, si avverte che qualcosa non va nella struttura pubblica. O manca il personale, oppure c'è ma non è adeguatamente preparato. Le strutture socio-sanitarie fanno acqua, ritardano i loro interventi, soffrono di penuria di mezzi finanziari. Il problema quindi viene sottoposto a continui ripensamenti, frutto dello shock che provocano questi casi.

Le pubbliche amministrazioni danno dimostrazione di buona volontà; ma i criteri cui fanno appello si scontrano con deficienze di carattere strutturale che ancora oggi sono purtroppo macroscopiche. Siamo quotidianamente testimoni del malcontento che regna tra gli insegnanti, costretti a sobbarcarsi ogni giorno

problemi sempre più gravi, verso i quali si mostrano impotenti ben oltre la loro dichiarata disponibilità

La “struttura” Casa del Sole quindi tornerà alla ribalta non solo per definire la sua natura giuridica di istituzione, ma anche per riproporci in termini concreti, quindi drammatici, il problema del recupero dell’handicappato.

Il dibattito, che naturalmente ci sarà, vorremmo che fosse finalizzato decisamente sugli “scopi” dell’istituzione, non tanto della sua natura giuridica.

Non si tratta quindi di discutere sulla natura pubblica o privata della “Casa del Sole”, ma sulla sua funzionalità, sulla sua probità dal punto di vista scientifico, culturale e sociale. La “Casa del Sole” è stata uno strumento utile alla società mantovana in questi dieci anni di vita? Se si deve essere mantenuta così com’è. Minarne la base funzionale significherebbe compiere un grave atto di autolesionismo. Ammenocché, ai risultati della “Casa del Sole” non si abbia qualcosa di concreto e probante da opporre; sul piano della realtà, però, non su quello della demagogia.

Umberto Bonafini

Doc. **574** – articolo a firma Umberto Bonafini sulla “Gazzetta di Mantova” del 13/12/1978